

Codice scheda: ASC A4490659 (Microscheda: 3877C3/4)  
Luogo e data: TORINO - 02/12/1900  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: CARTER GUGLIELMO  
Classificazione: Rua: Corrisp. con Nunzi-Vescovi-Autorità  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Informa sulle modalità consuete osservate dai Salesiani nella compravendita di beni immobili.

\*\*\*

Torino, 2 dicembre 1900

Eccellenza Reverendissima

Sono dolente che l'E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua del 2 gennaio. Essendomi testè pervenuta la seguente del 28 settembre mi fo doverosa premura di riscontrarla. L'E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro confratello Monsignor Costamagna a nome proprio ed a quello di Don Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. E. Reverendissima, per fondare una scuola di lavoro per fanciulle, e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgradevoli fra i fedeli.

Mentre ringrazio l'E. V. dell'affetto che mostrò in passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di Don Bosco le spiegherò il sistema adottato da quest'uomo di Dio in simili affari. Don Bosco diverse volte si trovò in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dal 1848 in poi e vide come tutti i beni stabili delle comunità religiose, dei seminari, dei vescovadi eccetera vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito viene ridotto a minimi termini. In vista di ciò, che succedeva, egli, che aveva in animo di fondare una Congregazione in favore specialmente della gioventù povera ed abbandonata, chiese consiglio alle autorità ecclesiastiche e civili per sapere come avrebbe dovuto regolarsi nel caso di dover fare acquisti di case o poderi per i suoi istituti. Tutti furono d'accordo nel dire che doveva mettersi sotto il governo del diritto comune cioè fare gli acquisti in capo a membri della

sua società non come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. Così ha fatto senza nulla risparmiare di quanto avesse di proprio per fatiche, opere letterarie e scientifiche e per qualunque provenienza faceva acquisti in testa propria o dei suoi collaboratori ogni qualvolta se ne manifestava il bisogno, fabbricava su tali stabili chiese, scuole, laboratori, ospizi eccetera senza nulla distinguere quanto alla provenienza dei mezzi. Così abbiamo fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre proprietà siano state colpite da alcuna legge di soppressione o di incameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. Così fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che si vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere a questo sistema per assicurare le proprietà che vennero, in seguito alla soppressione, acquistando. I Vescovi stessi per assicurare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte, cosiddette di manomorta, ricorrono ben soventi a questo espediente in favore delle loro diocesi. Dei pii oblatori poi non vi fu mai nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull'uso così fatto delle loro oblazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore schiarimento sono sempre pronto ai suoi riveriti cenni. Intanto però mentre bacio in spirito il suo sacro anello prego la sua bontà a voler benedire i poveri salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta venerazione  
Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Obbligatissimo servitore

Firmato: Sacerdote Michele Rua

Mass. Co. N. 82 - 10

Arch. 81 - II - O

1803

2740-L

Copia

Corino 2 Dicembre 1900

Carter Guglielmo vesc.

Esullenza Revma

Sono dolente che l' E. V. sia rimasta tanto tempo senza risposta alla venerata sua Del 2 Gennaio. Essendomi teste pervenuta la seguente Del 28 Settembre mi fo doverosa premura di riscontrarla. - L' E. V. mi accenna ad una compra fatta dal nostro Confratello Mons. Costamagna a nome proprio e a quello di S. Valletto, con danari raccolti fra i fedeli del Vicariato di V. C. Revma, per fondar una scuola di lavoro per fanciulle, e mi manifesta il timore che gli oblatori si accorgano e che quindi se ne possano fare commenti sgraditi fra i fedeli.

Mentre ringrazio l' E. V. dell' affetto che mostra sia passato e che mostra anche con questa sua lettera verso i poveri figli di S. Bosco le spiegherò il sistema adottato da questo uomo di Dio in simili affari. - S. Bosco di v. m. si trovò in mezzo alle rivoluzioni che succedettero qui in Italia ed altrove dall' 1848 in poi e vide come tutti i beni stabiliti nelle Comunità religiose dei seminari, dei vescovadi ecc. vennero dai governi incamerati cioè tolti ai legittimi possessori ed in gran parte messi in vendita ed in tutto il resto assoggettati ad enormi tasse, per cui il reddito venne ridotto a minimi termini. - In vista di ciò che succedeva egli, che aveva in animo di fondare una congregazione in favore specialmente della gioventù povera ed abbandonata, chiese consigli alle autorità ecclesiastiche e civili.

A S. C. Revma

Mons. Guglielmo Carter vesc. e Vic. Apost.

T. J. Quique

7877 c 3

Il signor ... e per qualunque provvedimento fosse acquistato in tutto proprietà o de  
 e non è oblatore e per qualunque provvedimento fosse acquistato in tutto proprietà o de  
 solo e solo oblatore, i suoi, oblatore di ... e se ... in tutto proprietà o de  
 provvedimento per ...

per sapere come avrebbe dovuto regolarli nel caso d'aver for  
 acquisti d'case e poderi per suoi istituti, - E tutti furono d'ac  
 cordo nel dire che dovevano mettersi sotto il governo del diritto comune  
 cioè fare gli acquisti in capo a membri della sua società non  
 come religiosi, ma come semplici e liberi cittadini. - Così ha fatto  
 e così abbiamo fatto noi suoi figli finora, senza che mai le nostre  
 proprietà siano state colpite da alcuna legge d' soppressione o d' in  
 cameramento, malgrado il mutarsi dei governi e delle leggi. - Così  
 fanno pure attualmente tutte le nuove Congregazioni che  
 si vanno istituendo in questi tempi. Anzi anche le antiche  
 Congregazioni ed Ordini Monastici furono costretti a ricorrere  
 a questo sistema per assicurare le proprietà che volevano, in  
 seguito alla soppressione, acquistando. - I vescovi stessi per assi  
 curare nuovi acquisti e salvarli dalle enormi imposte, così  
 dette d' manomorta, ricorrono ben sovente a questo expediente  
 in favore delle loro diocesi. - Dei più oblatori poi non vi fu mai  
 nessuno che abbia mosso il minimo lamento sull' uso così fatto  
 delle loro obblazioni.

Se mai occorresse qualche maggiore schiarimento sono sempre  
 pronto ai suoi rivanti comini. Intanto però mentre Gioi in spirito  
 il suo sacro anello prego la sua bontà a voler benedire i peccati  
 Salesiani e specialmente chi ha l'onore di professarsi con tutta  
 venerazione

D: R. E. Rev. no

1666 - Servatore

firmato: Gioe. Michele Rev. no

SALESIANO  
 CENTRAL  
 A4490659

3877 C4